

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

SERVIZIO TECNICO CENTRALE

Normale N. 2202 S. G.

Roma, lì 17 maggio 1937-XV.

*Alle LL. EE. i Prefetti del Regno
Ai Sigg. Capi Servizio Ispettori e Capi Ufficio
dell'Amministrazione centrale, decentrata e
provinciale dei LL. PP., delle nuove costru-
zioni ferroviarie e dell'AA.SS.*

OGGETTO: *Impiego dell'acciaio semiduro nelle costru-
zioni in conglomerato cementizio armato.*

Sono in corso di studio, presso gli organi competenti, le nuove Norme per l'esecuzione delle opere in conglomerato cementizio, che sostituiranno quelle approvate con legge 5 febbraio 1934, n. 313, e in cui sarà ammesso — in relazione ai progressi della tecnica — l'impiego di acciaio semiduro, oltre a quello, già in atto, dell'acciaio extradolce o ferro omogeneo.

In attesa della promulgazione di tali nuove Norme, e per ragioni di contingente opportunità, ritengo necessario autorizzare sin d'ora l'impiego, nelle costruzioni in cemento armato, di acciaio semiduro, ove manchi la disponibilità di ferro omogeneo.

L'acciaio semiduro di cui si consente l'impiego dovrà dare alle prove una resistenza a tensione compresa tra 50 e 65 kg/mmq., e un allungamento di rottura non inferiore rispettivamente al 21 e 14%.

Corrispondentemente il carico di sicurezza alla trazione, da adottare nei calcoli, potrà essere elevato da 1200 a 1600 kg/cmq.

I Signori Prefetti, cui compete a norma di legge la vigilanza sulle costruzioni in cemento armato, vorranno dare a quanto sopra la massima diffusione.

IL MINISTRO

COBOLLI GIGLI.

Per copia conforme:

Il Capo Gabinetto
TUCCI,